

Dépêche d'ANSA (agence de presse italienne)  
du 12 janvier 2007 (19 h 35)

**FRANCIA: SETTE MILITANTI ANTI-PUBBLICITA' A  
GIUDIZIO / ANSA  
EDGARD MORIN CON 'SBULLONATORI', TROPPI  
CARTELLONI ROVINANO VITA  
(ANSA)**

- PARIGI, 12 GEN - Hanno rischiato 5 anni di prigione e 75.000 euro di multa per "vandalismo collettivo di beni pubblici", i 'deboullonneurs', un collettivo di disobbedienti francesi contro i manifesti pubblicitari sulle mura delle città'.

Invece, per sette di loro che erano stati fermati il 28 ottobre scorso davanti alla stazione d'Austerlitz di Parigi mentre rovinavano un cartellone pubblicitario, e' stata richiesta oggi la sola pena di 500 euro di multa a testa per contravvenzione: "L'occasione di farli riflettere su quello che potrebbe succedere se non cambieranno comportamento". Il giudice decidera' il 23 febbraio.

Il collettivo e' nato nell'autunno scorso con il nome di 'Deboullonneurs', letteralmente 'gli sbullonatori', perche' all'inizio la loro missione era di smontare i cartelloni pubblicitari, quelli da 4 metri per 3 che fanno da scenografia alle grandi città'.

Poi i collettivi si sono sparsi un po' ovunque - Lille, Lione, Montpellier, Marsiglia - e si e' passati anche allo sfregio dei manifesti della metropolitana, un atto per il quale si rischia fino a 75 mila euro di multa e 5 anni di reclusione. Una pena che non sembra impaurirli: continuano infatti a farsi arrestare ed a finire in tribunale pur di "rendere pubblico il dibattito".

Yvan Gradis, 48 anni, sempre vestito in giacca e cravatta, conta almeno 35 azioni anti-pubblicita', ed e' gia' stato fermato dalla polizia 12 volte. Oggi in tribunale c'era anche lui assieme agli altri sei del collettivo chiamati in giudizio: se non fosse per quell'ultimo venerdi' di ogni mese - in cui si riuniscono per fare gli 'sbullonatori' nei sotterranei della metropolitana - nella vita ordinaria sono persone 'per bene': ingegneri, fotografi, commercianti, amministratori d'azienda.

"Non sopporto piu' che mio figlio sia aggredito da slogan e immagini all'uscita di scuola", ha detto una dei sette accusati, Celine Rambos, 34 anni. Per un altro, Laurent de Soras, "questa pressione per spingerci a consumare e' insopportabile".

"Legittima risposta" e' il loro slogan e denunciano una legislazione ambigua che permette alle agenzie di distribuzione di installare cartelli pubblicitari ovunque. Il loro obiettivo e' che i pannelli non superino le dimensioni di 50X70 centimetri e seguano le stesse regole di quelli per la pubblicita' politica o associativa "senza occupare un posto smisurato nello spazio pubblico".

"Si assiste ad un risveglio dei movimenti sociali che utilizzano azioni spettacolari non violente per farsi sentire", ha detto Isabelle Sommier, direttrice del centro di ricerche politiche dell'Universita' Sorbona.

Per il filosofo Edgar Morin "il collettivo dei Deboullonneurs d' Yvan Gradis puo' aprire il dibattito sul martellamento della pubblicita'" e questo "e' positivo".

"Non sono contro la pubblicita'. Si potrebbe persino pensare che ci sia un' estetica della pubblicita' e che certi cartelloni siano vere e proprie opere d' arte", ha detto Morin. "Tuttavia - ha aggiunto - l' aggressivita', l'insolenza, e talvolta la bruttezza delle campagne pubblicitarie rovina il paesaggio delle città' e delle campagne. L' azione di questi militanti punta il dito su qualcosa di importante: troppo inquinamento urbano, sia esso pubblicitario o automobilistico, degrada la qualita' della vita". (ANSA). Y5K-BL 12-GEN-07 19:35 NNNN